LA RECENSIONE

Le storie delle diocesi italiane in dizionario

A breve distanza dal primo volume di un Dizionario, consacrato alle diocesi italiane considerate a livello di regione ecclesiastica, escono ora gli altri due che presentano in ordine alfabetico le singole diocesi, comprese quelle che hanno cessato di esistere, o per estinzione naturale o, più recentemente, perché unite per ragioni pastorali ad altre più grandi. Nella recensione al primo volume ho già detto della bontà dell'iniziativa che risponde a un sano localismo e all'esigenza di conoscere la storia della Chiesa a livelli più minuscoli, certamente importanti per chi è del posto, ma anche interessanti per tutti, ove ritrovare dinamiche, problemi, intoppi o soluzioni pastorali il cui significato va al di là del singolo territorio studiato in particolare. L'opera è, come del resto si ricava dal titolo, di consultazione, e avrà sicuramente un posto d'obbligo nelle biblioteche dei seminari e degli uffici diocesani. È in ogni caso un repertorio ben fatto che sicuramente riempie una lacuna, almeno quanto alla prospettiva, e che dunque mette nelle mani di tutti, con buone sintesi, il frutto di studiosi di storia locale, mai mancati da noi, e il cui lavoro merita di essere diffuso e conosciuto.
Ho letto naturalmente con molta curiosità le voci riguardanti le diocesi con cui ho avuto oppure ho un qualche rapporto, a cominciare, è ovvio, da Lodi, la cui storia è stata affidata ad Angelo Manfredi, che se la cava egregiamente. Per esperienza personale credo di sapere quanto sia difficile raccogliere in una voce di dizionario notizie e valutazioni, dominare con buon equilibrio la materia negli spazi normalmente angusti che sono concessi dall'editore. È qui che si può giudicare la qualità di una sintesi che, come nel genere affine della recensione, unisce informazione e saggezza di giudizio, il tutto in frasi ben calibrate. Mi sembra che il risultato sia stato raggiunto. Ho potuto scorrere anche le voci di diocesi la cui storia mi è abbastanza nota, come Milano per esempio, altre di cui ero curioso di sapere, come Crema e Pavia per la contiguità, o Verona e Sassari per averci lavorato. Ho ritrovato nomi famosi ed altri che mi erano ignoti, fatti ed episodi esposti con nitore e parsimonia, anche se devo dire che quando il discorso entra nel contemporaneo le valutazioni possono anche divergere. Ma questo lo storico lo sa, e di solito non si inoltra più di tanto nel territorio troppo vicino, limitandosi a nominare eventi quali sinodi e visite di papi.
Una sensazione ricorrente è che, come del resto appariva molto chiaramente nei profili regionali, attraverso il tempo si danno delle costanti che interessano spazi più larghi della singola diocesi o regione. Ne cito alcuni: il rapporto chiesa-potere civile nel medioevo, i sommovimenti conciliaristi nel XV secolo, il concilio di Trento e la sua applicazione, i seminari e la vita del clero, le iniziative pastorali e gli ordini religiosi, le confraternite, l'atteggiamento verso le rivoluzioni dell'Ottocento, vescovi e fascismo, il Vaticano II e la sua realizzazione. In ogni storia di diocesi si può ritrovare questa griglia di lettura, cui va aggiunto il fatto che – e non poteva essere altrimenti – molto spesso la storia della diocesi si materializza, di fatto, nella figura del vescovo, nel bene e nel male. In subordine, ha un posto di rilievo il clero globalmente inteso.
Aggiungo alcuni elementi del Dizionario che meritano di essere segnalati. Ogni voce è accompagnata da una bibliografia, che può essere sempre utile per chi volesse approfondire delle conoscenze in proposito. Visivamente molto efficaci sono le cartine geografiche che raffigurano il territorio di ogni singola diocesi ripartito nelle parrocchie. La conformazione complessa di certe diocesi ha costretto a presentare la carta in più parti: è il caso di Lodi, che ne ha due, ma Cremona ne ha tre, Bergamo e Como quattro, e Milano ben cinque.
In sintesi un'opera di rilievo, che offre esplorazioni serie e interessanti nella cristianità italiana attraverso la storia.

Domenico Pezzini

L. Mezzadri, M. Tagliaferri, E. Guerriero, Le Diocesi d'Italia, vol. II.A-L; vol. III.M-Z, San Paolo 2008, euro 90,00 al volume.

SARÀ CONSEGNATO DOMANI, SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI, IL DOCUMENTO ELABORATO DAL VESCOVO DI LODI

Una proposta per gli adolescenti

La nuova Lettera Pastorale di monsignor Giuseppe Merisi

"Gli adolescenti, dono e avventura della Chiesa". Questo il titolo della nuova Lettera Pastorale che il Vescovo Merisi, in occasione della Solennità del Corpus Domini, affida alle Comunità di tutta la Diocesi di Lodi per proseguire insieme nell'impegno di verificare e ripensare alla proposta educativa offerta ai fanciulli, ragazzi e adolescenti attraverso le numerose iniziative promosse dalle Parrocchie e gli Oratori, in stretto rapporto con le famiglie.

Monsignor Merisi a colloquio con due giovani, in cattedrale

L'adolescenza è certamente un momento delicato e importante nel percorso di crescita personale di ciascuno. Spesso oggi constatiamo la particolare fatica nell'offrire occasioni formative che sappiano coinvolgere i ragazzi dopo la celebrazione della Confermazione. Il contesto culturale in cui viviamo sommato ad alcuni aspetti tipici dell'età adolescenziale porta molti di loro a prendere le distanze da quella vita della Comunità cristiana che sino a poco prima frequentavano, per la maggior parte, abitualmente e con piacere. Non è certo facile accompagnare come educatori i ragazzi in questa "età di passaggio", non mancano episodi di devianza come spesso la cronaca ci ricorda e tuttavia l'atteggiamento di fondo con cui siamo invitati a guardare agli adolescenti e prenderci ancora cura di loro è quello di una autentica simpatia, capace di sdrammatizzare alcuni loro atteggiamenti da interpretare nel contesto della loro età.
Il vescovo ci invita dunque a superare un linguaggio che associa troppo frettolosamente l'adolescente al disagio e al problema, cosa che tra l'altro è fomentata anche dai mezzi di comunicazione, per riscoprire il mistero certamente affascinante dell'adolescenza. Essa infatti rappresenta il momento dell'appropriazione della fede, dell'interiorizzazione dei valori, della definizione della propria identità, delle decisioni circa il futuro della propria vita. Stare accanto agli adolescenti come veri e propri punti di riferimento, significa guidarli con pazienza ed amorevolezza, incoraggiarli piuttosto che giudicarli o mortificarli, mettendo in conto anche qualche loro atteggiamento non certamente gratificante per chi gli è vicino. L'adolescente con la sua carica di "novità" ci ricorda che la scelta della fede deve essere rinnovata ad ogni generazione ed obbliga gli educatori a mettersi loro per primi in discussione, a ritrovare un dialogo possibile, e ricordare che un figlio, proprio o affidato che sia, è sempre un dono indisponibile.
La nostra speranza e il nostro sforzo sarà quello di favorire in ogni modo un'esperienza di fede e di Chiesa che risulti significativa e possa diventare così l'orizzonte entro cui un adolescente maturi la propria identità, le proprie scelte e il proprio futuro.
Il Vescovo nella sua lettera invita le Comunità a progettare attenzioni, percorsi, iniziative per preadolescenti ed adolescenti. Si tratta anzitutto di coltivare e formare soprattutto dal punto di vista delle motivazioni profonde e spirituali, nuove vocazioni educative che sappiano prendersi cura di questi ragazzi e diventare una mediazione tra loro e le Comunità. E' necessario offrire spazi di dialogo tra educatori, ed un loro specifico sostegno per un servizio che richiede molte attenzioni e che risulta quindi anche faticoso e a volte demotivante.
Pur riconoscendo che il senso di appartenenza dei ragazzi nei confronti della Comunità cristiana disegna una geografia a cerchi concentrici che comprende gli impegnati, quelli che conservano un legame di interesse, quelli che stanno sulla soglia o non incrociano più i nostri ambienti e le nostre proposte, è necessario custodire un atteggiamento di disponibilità e di apertura per dire tutto il Vangelo a tutti i giovani.
Facendo tesoro della nostra lunga e invidiabile tradizione risulta utile fare una proposta ricca e variegata che sappia considerare alcuni spazi che oggi si rivelano opportunità da non trascurare come quello del tempo libero, del tempo estivo e di un sostegno scolastico, aprendosi così ad una logica di collaborazione con le istituzioni e le realtà che sul territorio si interessano di educazione e degli adolescenti.
Il Vescovo come sempre dà anche alcuni suggerimenti molto concreti. Sul versante del percorso complessivo viene riproposto l'angolo della preghiera in famiglia con l'edizione di un terzo volumetto ad opera della Commissione diocesana di Pastorale familiare che si intitola: "Preghiamo in famiglia con Maria e i Santi", insieme all'istituzione di una Commissione diocesana per il ripensamento del cammino di Iniziazione Cristiana.
Per ciò che concerne invece l'attenzione ai preadolescenti e agli adolescenti la Lettera propone l'attuazione dei nuovi itinerari di Professione di Fede vicariali per quattordicenni e diciottenni elaborati e seguiti dall'Ufficio di Pastorale giovanile; agli Uffici pastorali della Curia è chiesto di offrire un canovaccio di proposte rivolte ai ragazzi di questa età ed un Convegno Diocesano sugli adolescenti che si celebrerà il 22 e 23 maggio 2009.

don Enzo Raimondi

Il Vicario: «Vivono un'età non facile ma fondamentale nella loro crescita»

Con il Piano Pastorale pluriennale "Educare alla fede oggi: il coraggio di raccogliere la sfida" il Vescovo ha inteso impegnare tutta la Chiesa lodigiana in una verifica e in un ripensamento della proposta formativa offerta dalle Parrocchie alle nuove generazioni. Il Piano prevedeva, dopo un primo anno di riflessione sulla tematica educativa in generale e un secondo anno dedicato specificatamente ai più piccoli e alle loro famiglie riscoperte come "culla" della fede, un anno pastorale in cui mettere a fuoco i cammini di fede offerti ai preadolescenti e agli adolescenti.
Questo è precisamente l'invito fatto con la nuova lettera per l'anno 2008-2009 che si intitola "Gli adolescenti, dono e avventura della Chiesa". Abbiamo posto al Vicario Generale alcune domande sul Piano in generale e sulla Lettera del Vescovo per questo prossimo anno pastorale.

Ma perché dopo i più piccoli dagli 0 ai 6 anni non si è affrontata la fascia successiva e si è scelto di saltare subito ai preadolescenti ed adolescenti?

«La scansione è stata già stabilita nel Piano pluriennale anche se il Vescovo nella Lettera che viene pubblicata spiega ulteriormente i motivi di questa scelta. Il primo è dettato dall'urgenza. Certamente anche la proposta formativa che coinvolge i ragazzi nella fascia 7-12 anni ha bisogno di essere aggiornata e ci arriveremo».

Cosa significa l'urgenza cui lei faceva riferimento?

«Nelle nostre comunità si riesce ancora con regolarità a coinvolgere la quasi totalità dei ragazzi che si preparano a ricevere i Sacramenti. Al contrario le nostre Parrocchie non hanno in genere ancora elaborato una pastorale attenta ad allacciare una alleanza educativa con i genitori sin dai primi anni di vita dei loro figli e ugualmente è dopo il Sacramento della Confermazione che si riscontra maggiore fatica nel coinvolgere i ragazzi nelle proposte educative»

E il secondo motivo?

«Il secondo motivo è conseguente: il percorso di Iniziazione Cristiana per i ragazzi sarà più fruttuoso se potrà contare su un rapporto Comunità e famiglie già coltivato, una prima educazione di fede data in famiglia sin da piccoli e con uno sbocco in proposte significative ed interessanti anche per preadolescenti ed adolescenti. Non bisogna correre troppo in fretta solo per il gusto di cambiare. Questo percorso ci aiuterà anche ad affrontare con lungimiranza il segmento di cammino che va dalla prima elementare alla prima media».

Quando allora questo ripensamento del cammino di iniziazione cristiana?

«Il Vescovo in questa lettera annuncia il prolungamento di un anno per l'attuazione del Piano e l'istituzione di una Commissione diocesana specifica per elaborare proposte di ripensamento. L'anno pastorale 2009-2010 sarà dunque dedicato ai fanciulli e ai ragazzi negli anni dei Sacramenti, chiudendo così il cerchio».

Nonostante si siano dedichino complessivamente quattro anni all'attuazione del Piano sull'educare non è comunque troppo poco?

«Dipende da come si considera ciò che il Piano e le lettere successive intendono suggerire. Se diventa un'attenzione che coinvolge scarsamente la Comunità ed è percepita come qualcosa che si aggiunge ad una attività pastorale già ricca e gravosa, certamente non si potranno raggiungere in quattro anni i frutti sperati. Le proposte che il Vescovo offre nel Piano e nelle sue lettere devo inserirsi invece nel percorso di vita ordinaria delle nostre Parrocchie e le attenzioni suggerite devono costantemente orientarci nel discernimento e nelle scelte pastorali. E' evidente che porre al centro dell'attenzione gli adolescenti nel prossimo anno non significa lasciar perdere tutto il resto e nemmeno quanto si è tentato di avviare quest'anno per le famiglie ed i bambini più piccoli».

Ma un Piano pastorale diocesano riesce a creare convergenza e condivisione di intenti?

«Indubbiamente sì. La condivisione del cammino parte già a livello di elaborazione del Piano Pastorale stesso. Collaboratori, responsabili degli Uffici pastorali della curia e gli organismi di comunione diocesani quali il consiglio presbiterale e il consiglio pastorale diocesano vengono consultati e partecipano in modalità differenti nell'individuare gli obiettivi pastorali che poi vengono proposti a tutte le parrocchie e realtà ecclesiali. Ovviamente il coinvolgimento diventa ancor più determinante nella fase attuativa».

Cosa significa?

«Ogni Consiglio Pastorale Parrocchiale dovrebbe ad inizio anno tentare di calare nella realtà particolare e nei ritmi della propria Comunità, in considerazione della consistenza numerica, delle tradizioni, delle risorse disponibili le priorità, gli orientamenti e le proposte concrete indicate nel Piano. Ci sono poi alcuni momenti significativi».

Tipo...

«I convegni diocesani, che stanno diventando un appuntamento annuale importante per condividere qualche aspetto del cammino pastorale stimolato dallo stesso Piano diocesano. Generalmente gli orientamenti offerti trovano riscontro e attenzione da parte delle Parrocchie seppure come ovvio, con modalità ed intensità differenti. E' scontato che senza questa disponibilità il Piano resterebbe lettera morta».

Dunque nel prossimo anno i protagonisti saranno gli adolescenti. Qual'è l'idea centrale che emerge dalla lettera del Vescovo?

«Le idee, gli orientamenti e le proposte sono diverse, ma come già ci viene detto nel titolo: "Gli adolescenti, dono e avventura della Chiesa", ciò che emerge è l'invito a guardare in maniera più fiduciosa agli adolescenti, a torto giudicati troppo spesso come un "problema", e suscitare e formare, soprattutto spiritualmente, rinnovate vocazioni educative che con passione e tenacia s'impegnino ad essere "punti di riferimento" per questi ragazzi in un'età di passaggio non facile, delicata, ma come ben sappiamo, fondamentale nel cammino di crescita di ognuno».

F.P.

STEFFENINI HA ILLUSTRATO IL CONTENUTO DEI PANNELLI ALL'ARCIVESCOVO DI MILANO

La mostra su San Colombano visitata dal cardinale Tettamanzi

Come ogni anno si è svolta il 13 maggio a Venegono Inferiore presso il Seminario Arcivescovile di Milano la Festa dei Fiori. Nella solenne cornice della festa mariana cara al clero ambrosiano si sono ritrovati i sacerdoti della Diocesi milanese attorno al loro arcivescovo per festeggiare gli anniversari di ordinazione. Più di 500 preti, 7 vescovi ausiliari e il card. Zen Ze-Kiun, vescovo di Hong Kong hanno partecipato alla solenne concelebrazione nella basilica annessa al seminario al termine della quale è avvenuta la presentazione dei candidati al sacerdozio a meno di un mese dalla loro ordinazione nel duomo di Milano.
Per l'occasione in uno dei chiostri del monumentale complesso è stata allestita la mostra "San Colombano Abate d'Europa", ospitata al Meeting di Rimini nell'estate scorsa, già esposta in varie località tra cui San Colombano al Lambro, Lodi, Canevino, Melegnano, Illasi (Vr),e che grande interesse sta riscotendo tra i visitatori un po' dovunque. Don Renato Coronelli, già vice-rettore del Seminario, ha voluto e curato l'evento culturale, presentato e introdotto da un incontro di approfondimento riservato ai seminaristi.
Erano presenti nella giornata di martedì alcuni membri dell'Associazione Amici di San Colombano per l'Europa, da poco sorta nel borgo banino, invitati a partecipare ai vari momenti in programma.

Mauro Steffenini (secondo da sinistra) con il cardinale Dionigi Tettamanzi

Nel primo pomeriggio, il curatore della mostra, Mauro Steffenini di San Colombano, ha fatto da guida al Cardinale Tettamanzi, al Rettore e Vice-rettore del Seminario, illustrando i 25 pannelli allestiti in una suggestiva ambientazione.
Felice coincidenza quella del Card. di Hong Kong, dove la società missionaria dei padri colombaniani, sorta agli inizi del secolo scorso per l'evangelizzazione della Cina, ha spostato la sua sede principale da Dublino, poiché nell'estremo oriente sono molto più numerose le vocazioni che non in Europa.
Il cardinale Tettamanzi, da tempo un sostenitore del movimento ispirato a san Colombano e tra i primi firmatari della petizione al Santo Padre per il riconoscimento a compatrono d'Europa, si è rivelato attento conoscitore della figura del monaco irlandese.

In breve

RIVISTE

Ada Negri e la Madonna pubblicato su "Tempi"

L'articolo "Ada Negri e la Madonna" pubblicato su "il Cittadino" a firma di don GianMario Galmozzi è stato ripreso il 15 maggio 2008 da "Tempi", settimanale diretto da Luigi Amicone e collocato al centro d'un servizio giornalistico dedicato alla Madonna del Fonte del Santuario di Caravaggio, apparsa il 26 maggio 1432 e alla mostra storico-fotografica dei fatti, miracoli e grazie dello stesso santuario, allestita sotto i portici e aperta alla visita dei devoti sul tema: "La storia di un luogo, la vita di un popolo".

SAN MARTINO IN STRADA

Incontri di preghiera alla Madonna Nera

L'incontro di preghiera mariana aperto nei giorni trascorsi presso la Madonna Nera di Cà de Bolli dal parroco emerito di San Martino in Strada don Michele Bassanetti, si prolunga in questi sabati di maggio alle ore 18 con la partecipazione di devoti e ammalati della zona e della città di Lodi con la guida di suor Michelina delle Figlie di Sant'Anna.

LODI

San Gualtero, serata a tema: "L'adolescenza"

Martedì 27 maggio alle ore 21 presso il Centro pastorale di San Gualtero a Lodi il professore Claudio Ghidoni terrà una conferenza sul tema: "L'adolescenza e le sue problematiche". L'incontro sarà preceduto da una cena conviviale (da prenotare).